COMUNE DI TERNI

VERBALE DI SOMMA URGENZA

(art. 16 del D.Lgs. 50/2016)

Nubifragio e tromba d'aria distruttiva del 27.7.2022. Misure di Somma Urgenza a tutela della pubblica incolumità da effettuarsi in Piazza dell'Olmo in seguito all'improvviso distacco della massa legnosa della chioma di due esemplari arborei monumentali di Olmo e il danneggiamento della tensostruttura ombreggiate presente sulla stessa piazza.

IL RESPONSABILE

UFFICIO AREE DI PREGIO – DECORO URBANO ED AMBIENTALE E
MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLE STRADE

Il giorno 27.7.2022 alle ore 19:00, ho effettuato un sopralluogo in Piazza dell'Olmo nel Comune di Terni al fine di verificare lo stato dei luoghi in conseguenza del tromba d'aria e nubifragio distruttivo che si è verificato sulla Città nello stesso pomeriggio.

Detto sopralluogo è stato effettuato su chiamata della Centrale Operativa della Polizia Locale e del Comandante della Polizia Locale, dando atto che a fronte degli eventi eccezionali di tale natura, tale da determinare pericoli per gli utenti delle strade urbane, la cui sicurezza va ripristinata senza indugi al fine di garantire gli standard funzionali, attuando così gli obblighi dettati dall'art. 14 del D.Lgs. 285/92 e dell'art. 30 del DPR 495/92.

Sul posto intervenivano i Vigili del Fuoco di Terni per le prime operazioni d'emergenza, il Nucleo di Protezione Civile Comunale e Nucleo di Pronto Intervento Stradale di Ausilio e Coordinamento Comunale.

Dal sopralluogo sono emerse le seguenti criticità:

A causa del forte vento, unito alla pioggia intensa e alla grandine si è innescata una forza distruttiva imprevista che ha portato in crisi tutto il sistema viabile cittadino e le reti fognarie per la raccolta e lo smaltimento dei reflui in genere, con particolare criticità sul patrimonio arboreo urbano pesantemente danneggiato in conseguenza degli effetti dell'evento stesso.

In particolare in Piazza dell'Olmo a Terni, gli effetti distruttivi sono particolarmente evidenti. Il vento ha portato al distacco di grosse branche dei due esemplari arborei monumentali di Olmo, che caratterizzano la grande aiola centrale della Piazza. Il carico della massa legnosa che si è staccata improvvisamente è andata a gravare sulle strutture metalliche e il telo di copertura delle strutture ombreggianti ivi presenti, realizzate a suo tempo a protezione delle aree destinate alle occupazioni di tavoli e giardini, volute nell'ambito di uno studio unitario di tale comparto urbano. Tale circostanza ha portato ad un comportamento anomalo della struttura nel suo

Il presente documento è stato firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

complesso, dovuta alla combinazione delle sollecitazioni prodotte dal vento e dalla massa legnosa che si è abbattuta sulla stessa, determinando il danneggiamento della copertura e della struttura portante, rendendola instabile.

A tutela della pubblica incolumità si è reso necessario disporre la chiusura della piazza con provvedimento d'urgenza i sensi dell'art. 30 del DPR 495/92, disposto dal sottoscritto quale misura indispensabile a protezione degli utenti della Piazza. Sono state apposti gli elementi provvisori di protezione e delimitazione dello spazio inibito. Nel frattempo i Vigili del Fuoco e poi l'AFOR sono intervenuti a rimuovere la massa legnosa che si è staccata dagli alberi e a liberare le chiome dai rami instabili e rimasti appesi.

Si ritiene indispensabile porre in essere senza alcun indugio le misure più urgenti volte a ripristinare la fruizione della Piazza, inibita anche all'accessibilità ai mezzi di soccorso e d'emergenza. A tale proposito, le misure che si rendono opportune nell'immediatezza sono:

- Inibizione e delimitazione dei luoghi;
- Asportazione della massa legnosa caduta e delle parti di tronco instabili e rimaste appesa sui due esemplari monumentali di Olmo;
- Verifica e rimozione delle tegole mobili su un fabbricato limitrofo all'area di caduta dei rami;
- Verifica della stabilità degli alberi, in particolare nelle parti in quota ed attivazione dei lavori necessari per la loro messa in sicurezza, auspicando che sarà possibile mettere in atto tutte le misure di tutela e di conservazione degli esemplari arborei monumentali, interessati dal fenomeno, anche se con il supporto dei tecnici di AFOR è stato verificato con metodi visivi che le parti di tronco distaccato sembrano presentarsi in buono stato che non lascia presupporre fenomeni patologici e degenerativi della massa legnosa in quota;
- Demolizione della struttura ombreggiante danneggiata, stimata nel 50% del complesso delle tensostrutture presenti sulla piazza. A tale proposito, trattandosi di misure di somma urgenza, si ritiene che gli interventi volti al ripristino complessivo degli elementi compositivi ed architettonici della Piazza siano rinviati ad un progetto successivo e alle procedure ordinarie previste per l'esecuzione delle opere pubbliche, limitando così l'intervento alle sole attività che non possono essere differite in ragione dello stato di necessità che si è creato e per ripristinare nel più breve termine possibile gli scenari di sicurezza che sono stati compromessi.

A tale proposito senza alcun indugio sono stati chiamati ad intervenire la ditta Forti Costruzioni srl con sede a Terni, in quanto specializzata nelle opere necessarie alla demolizione della parte della tensostruttura compromessa e l'Agenzia Forestale Regionale dell'Umbria (AFOR) alla quale il Comune di Terni ha conferito una delega di

funzione per la tutela del patrimonio arboreo urbano in base alla legge regionale di settore vigente in materia.

In data 28.7.2022 alle ore 10:00 in seguito ai sopralluoghi effettuati in stato di calma, il sottoscritto ha provveduto ad inviare richieste di offerta agli operatori economici chiamati ad intervenire e ad AFOR dando le disposizioni a riguardo.

Con nota prot. 120386 del 29.7.2022 la ditta Forti Costruzioni srl mi ha trasmesso la sua offerta da cui si evince che la spesa a corpo per la demolizione della tensostruttura danneggiata è pari a € 8.500,00 a cui viene praticato un ribasso del 15%.

Solo a titolo ricognitivo con la stessa procedura ho effettuato una indagine di mercato per avere un quadro complessivo dei costi che l'amministrazione potrà sostenere nelle successive fasi ordinarie che vorrà porre in essere.

Per quanto riguarda l'AFOR al momento non è stato possibile stabilire l'entità economica dell'intervento, ma la perizia giustificativa verrà prodotta nei termini di legge. A tale proposito ho dato ad AFOR le seguenti indicazioni operative:

*"A tale proposito, considerando che con Decreto Dipartimentale del 31 marzo 2020, n.1104, sono state approvate le Linee guida ministeriali per gli interventi di cura e salvaguardia degli alberi monumentali che costituisce, tra le altre cose, un valido supporto per le attività istruttorie nell'ambito dei procedimenti amministrativi di cui al comma 4 dell'art. 7 della Legge n. 10/2013 (interventi gestionali e autorizzazioni), si chiede per gli aspetti di competenza di cui alla L.R. 28/01 e L. 10/2013 per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, quali attività di carattere preventivo sono stati messi in atto e quali interventi sono necessari che rientrano tra le misure urgenti ed indifferibili. Si dovrà trasmettere senza indugio una relazione specialistica che valutata la situazione e che oltre ad affrontare la situazione nell'immediatezza consente anche di effettuare medio termine le valutazioni strumentali di carattere tecnico scientifico idonee a rappresentare lo stato fito-statico dei soggetti arborei ed in particolare dell'impalcato delle chiome, onde garantire la tutela degli alberi ma anche la tutela dell'incolumità pubblica, più volte esposta ad episodi di distacco dei rami. Si chiede, dunque, di formulare nel più breve tempo possibile un preventivo offerta sulle attività necessarie che non rientrano tra quelle già coperte da altri rapporti in essere che possono essere svolti con procedura di somma urgenza nell'ambito delle deleghe di funzione conferite da questo ente. Si chiede, la relazione suddetta per poter adottare senza indugio l'ordinanza prevista in tali casi tenendo conto del Decreto Dipartimentale del 31 marzo 2020, n.1104, sono state approvate le Linee guida ministeriali per gli interventi di cura e salvaguardia degli alberi monumentali che costituisce, tra le altre cose, un valido supporto per le attività istruttorie nell'ambito dei procedimenti amministrativi di cui al comma 4 dell'art. 7 della Legge n. 10/2013 (interventi gestionali e autorizzazioni), precisando che per interventi d'urgenza rientrano quelli volti all'immediata eliminazione dello stato di rischio connesso al cedimento dell'albero o di parti di esso. Si rappresenta che tra gli interventi consentiti e soggetti a regime semplificato di comunicazione di inizio lavori rientrano: **Interventi di potatura e abbattimento soggetti a procedura di urgenza.***

*Per gli interventi d'urgenza, il proprietario o il possessore dell'albero monumentale è tenuto a trasmettere richiesta di urgente autorizzazione al Comune competente, specificando motivazioni, tipologia e tempistica dell'abbattimento finalizzato all'eliminazione dei rischi legati all'imminente pericolo e allegando relazione tecnica e documentazione fotografica da cui si possano evincere il danno e gli interventi da effettuare. Il proprietario trasmette la documentazione via PEC anche alla ex Direzione generale delle foreste – Difor IV, alla competente struttura regionale e al Gruppo/Reparto Carabinieri Forestali arealmente competente per il controllo di conformità dell'intervento alle procedure previste. In tali condizioni, **nel caso in cui, a seguito di tempestiva verifica da parte dell'Amministrazione Comunale, si rilevi un reale imminente pericolo che minacci la pubblica incolumità e la sicurezza urbana, il Sindaco, ai sensi dell'art. 54 c. 4 del T.U.E.L., adotta, con atto motivato, un'ordinanza contingibile e urgente di intervento o abbattimento, con l'indicazione della data di inizio lavori, che non necessita di parere ministeriale. L'atto va tempestivamente trasmesso, con l'invito a presenziare alle operazioni, al proprietario, alla Difor IV, alla competente struttura regionale e al Gruppo/Reparto Carabinieri Forestali arealmente competente, insieme alla documentazione tecnica specialistica attestante la condizione di pericolosità. Nel caso in cui il proprietario/possessore dell'albero sia il Comune, esso agirà di iniziativa.** La comunicazione di avvenuto abbattimento o potatura dovrà essere poi trasmessa, da parte del proprietario/possessore, pubblico o privato, a tutti i soggetti su indicati, allegando relazione tecnica descrittiva dell'intervento eseguito. Qualora, invece, dai controlli effettuati, l'Amministrazione Comunale non ravvisi l'imminente pericolo dichiarato nella richiesta di urgente autorizzazione all'abbattimento o alla potatura, la procedura autorizzativa seguirà l'iter degli interventi programmabili. Per effetto della delega di funzione tali adempimenti vanno curati direttamente da Codesta Agenzia, precisando che il budget verrà assegnato con procedura di somma urgenza."*

Ho provveduto, in data 28.7.2022 ad avvisare le Autorità competenti: il Sindaco, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e i Carabinieri Forestali di Terni.

Si fa presente, infatti, che la normativa di riferimento per la tutela degli alberi monumentali è la seguente: L. n. 10/2013 e articoli 9, 11 e 13 del Decreto interministeriale 23 ottobre 2014 (di seguito Decreto attuativo). Come specificato nell'art.9 "Tutela e salvaguardia" del Decreto 23 ottobre 2014, "l'abbattimento e le modifiche della chioma e dell'apparato radicale sono realizzabili, dietro specifica autorizzazione comunale, solo per casi motivati e improcrastinabili per i quali è accertata l'impossibilità di adottare soluzioni alternative, previo parere vincolante del Corpo Forestale dello Stato (attuali Carabinieri Forestali), che si può avvalere della consulenza dei Servizi fitosanitari regionali. I comuni provvedono a comunicare alla regione gli atti autorizzativi emanati per l'abbattimento o modifica degli esemplari." Se l'albero monumentale invece è un pericolo imminente per la pubblica incolumità e sicurezza urbana, "l'Amministrazione comunale provvede tempestivamente agli interventi necessari a prevenire ed eliminare il pericolo, dandone immediata comunicazione al Corpo Forestale dello Stato, e predispone, ad intervento, conclusivo, una relazione tecnica descrittiva della situazione e delle motivazioni che hanno determinato l'intervento."

DATO ATTO che:

- È stato evidenziando uno scenario di rischio ed esposizione tale da imporre misure urgenti ed indifferibili che in relazione allo stato di necessità, non consentono interventi alternativi alla somma urgenza;
- Si tratta di interventi che per la loro natura non possono essere inquadrati tra le manutenzioni ordinarie.

CONSIDERATO che:

- occorre agire senza indugi per limitare i danni e ridurre prontamente i rischi per l'incolumità pubblica;
- Un evento di tale proporzione, è certamente imprevisto;
- Occorre agire ai sensi dell'art. 163 del D. Lgs. 50/2016 s.m.i. in combinato disposto con l'art. 163 co. 3, art. 191, co. 3 e 194, co. 1 – lettera e) del D. Lgs. 267/00;
- Trattasi di circostanza conseguente alla esistenza di una oggettiva situazione di pericolo per l'interesse pubblico, per la sua eccezionalità, non può essere fronteggiata con ordinari strumenti messi a disposizione. Da ciò ne consegue che, in tale situazione di pregiudizio alla pubblica incolumità, i provvedimenti assunti si configurano come "atti necessitati";
- In base ai principi generali del nostro ordinamento giuridico, occorre premettere che, anche secondo autorevole giurisprudenza costituzionale e amministrativa, il fine della tutela dell'integrità fisica e dell'incolumità delle persone costituisce il nucleo essenziale degli interessi generali, che come in questo caso, sono sottostanti all'intera costituzione e da questa perciò recepiti e garantiti;

Si verbalizza che in relazione al carattere di somma urgenza e della non procrastinabile esecuzione dei lavori predetti, il sottoscritto è costretto a procedere all'affidamento dei lavori alla ditta Forti Costruzioni srl e all'AFOR nell'ambito della specifica delega di funzione, con le procedure di cui all'art. 163 del D. Lgs. n. 50/2016 che sono stati disponibili ad intervenire nell'immediatezza e risultano essere specializzate nell'esecuzione dei lavori medesimi.

Si trasmette alla S.A. il presente verbale. Seguirà una perizia giustificativa della spesa, ritenuta congrua ai fini dell'intervento.

Si propone alla Stazione Appaltate la copertura finanziaria delle spese, nei limiti delle accertate necessità per la rimozione dello stato di pregiudizio alla pubblica incolumità per l'importo che verrà stimato una volta acquisite le specifiche richieste ad AFOR.

A tale proposito il sottoscritto svolgerà le funzioni di RUP. Incarico della Direzione dei Lavori il dott. Stefano Carloni e per gli adempimenti in materia di sicurezza nel cantiere il geom. Fabio Piervisani.

Terni, 29.7.2022 ore 9:30

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

(Federico Nannurelli)

Documento firmato digitalmente